

Area Pianificazione Territoriale e della mobilità sostenibile

Servizio pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Accordo Operativo

per l'attuazione dell'ambito Ambito ARS.CA_III di PSC nel Capoluogo

del Comune di

CALDERARA DI RENO

PROCEDIMENTO:

Parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo (art. 19 LR n. 24/2017)

Bologna, 31 ottobre 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Fasc. 8.2.7.2/1/2023

Indice

| | |
|---|---|
| 1. QUADRO DI RIFERIMENTO..... | 3 |
| 1.1 PREMESA | 3 |
| 1.2 CONTENUTI DELL'ACCORDO OPERATIVO | 3 |
| 2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE | 4 |
| 2.1 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE..... | 4 |
| 2.2 VALUTAZIONI PRELIMINARI | 4 |
| 2.2.1. DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DEL PSC..... | 4 |
| 2.2.2. CESSIONE DI AREE PER POLITICHE PUBBLICHE STRATEGICHE | 5 |
| 2.2.3. ALTEZZE MASSIME DEGLI EDIFICI | 5 |
| 2.2.4. ACCESSIBILITÀ SOSTENIBILE DEL COMPARTO | 5 |
| 2.2.5. STRALCI FUNZIONALI | 6 |
| 2.2.6. RISCHIO IDRAULICO | 6 |
| 2.2.7. ALBERATURE E MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI | 7 |
| 2.2.8. VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI | 7 |
| 2.3 RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO | 8 |
| 2.4 CONCLUSIONI | 8 |
| 3. ALLEGATI | 8 |

1. Quadro di riferimento

1.1 Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 “*Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)*”, che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi Operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della LR n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitano, con Atto del Sindaco metropolitano PG n. 52466/2018 del 26.09.2018, definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di Calderara di Reno ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017. In particolare, con Delibera di Giunta Comunale n. 37 del 19.4.2018 è stato approvato l'avviso pubblico di invito alla presentazione di proposte costituenti manifestazioni di interesse per l'attuazione tramite accordi operativi del PSC vigente, determinando gli obiettivi strategici oggetto del bando di selezione delle manifestazioni di interesse. Successivamente, con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 27.9.2018 “*Delibera di indirizzo per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. 4 della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017*”, il Consiglio Comunale ha assunto le proprie determinazioni sulle proposte avanzate all'esito della manifestazione di interesse e ha approvato l'immediata attuazione delle previsioni del PSC vigente ritenute coerenti con lo strumento e con gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta, tra cui quella oggetto del presente procedimento.

Le Società Compagine Srl e Ville Aurora Srl hanno provveduto alla presentazione della proposta di Accordo Operativo per l'attuazione dell'ambito ARS.CA_III, localizzato nel Capoluogo tra le vie Bazzane e Roma.

In data 22.12.2022, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 147, il Comune di Calderara di Reno ha ritenuto accoglibile la proposta di Accordo Operativo, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti.

1.2 Contenuti dell'Accordo operativo

La proposta di Accordo operativo riguarda l'ambito ARS.CA_III, classificato dal PSC come “Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio”, disciplinato dall'art. 32 delle NTA del suddetto Piano. L'area oggetto della proposta si trova nella parte nord-ovest di Calderara di Reno, in continuità con il tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale. L'area oggetto della proposta di Accordo operativo ha una superficie complessiva pari a 60.875 mq, comprensiva dell'ambito ARS.CA_III e di un'area individuata dal PSC come DOT_E; la SU massima

dell'Accordo è pari a 5.630,25 mq, ottenuta applicando un indice di 0,12 mq/mq alla St dell'ARS.CA_III e di 0.03 mq/mq alla St della DOT_E. La SU di progetto è pari a 5.529,54 mq.

Il progetto prevede la realizzazione di 30 edifici distribuiti su trenta lotti, suddivisi tra 2 edifici di cinque livelli fuori terra e 28 villette bifamiliari di due livelli fuori terra, per un totale di 66 alloggi. È prevista la realizzazione di una viabilità interna, dotata di marciapiede, con accesso/egresso da Via Bazzane e a fondo cieco, oggetto di cessione all'Amministrazione, nonché la realizzazione di percorsi ciclopedonali interni all'ambito.

Relativamente agli standard, il progetto prevede la realizzazione di 3.989 mq di verde pubblico attrezzato e di 2.267 mq di parcheggi pubblici. La proposta di Accordo prevede inoltre la realizzazione di un edificio, di SU complessiva pari a 499,41 mq (pari a 7 alloggi) da destinare alla realizzazione di una struttura del "Dopo di noi" – una ONLUS che opera sul territorio con un progetto di abitare condiviso, perseguendo lo scopo di favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone anziane e con disabilità. Tale edificio sarà oggetto di cessione all'Amministrazione. Il comma 8 dell'art. 32 del PSC prevede, per gli ambiti ARS del Comune di Calderara di Reno, la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale nella quota minima 9% degli alloggi complessivi, nel presente caso pari a 6 alloggi.

Relativamente alla cessione all'Amministrazione di aree non inferiori al 30% della St dell'ambito, prevista dal comma 8 dell'art. 32 del PSC, da destinare alla realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, il progetto prevede la cessione di alcune aree destinate a verde, che completano la dotazione di verde dell'ambito, nonché dell'area corrispondente al lotto destinato alla struttura Dopo di Noi, anch'essa sistemata a verde.

L'Amministrazione ha inoltre dichiarato che l'Accordo operativo oggetto della presente ha valore di Piano Urbanistico Attuativo e di titolo abilitativo edilizio in relazione alle opere di urbanizzazione primaria e all'edificio del Dopo di Noi.

2. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

La Città metropolitana, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 24/2017 e del D.Lgs. n. 152/2006, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE AACM che predispose una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale.

2.1 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio, Consorzio della Bonifica Renana, Hera SpA. Sono inoltre stati acquisiti i nulla osta da parte di Geovest, E-distribuzione, Telecom Italia SpA, Polizia Locale, Aeroporto G.Marconi di Bologna SpA, ENAC e ENAV. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM.

La proposta di Accordo operativo è stata depositata dal 18.01.2023 al 18.03.2023 e il Comune dichiara che non sono pervenute osservazioni da parte di enti e organismi durante il periodo di deposito.

2.2 Valutazioni preliminari

Rilevando la generale coerenza della proposta con gli obiettivi del PSC, oltre alle condizioni espresse nella valutazione ambientale, si ritiene utile fornire alcune considerazioni tecniche volte a garantire la piena coerenza tra l'Accordo operativo ed il sistema di pianificazione comunale e sovraordinato.

2.2.1 Dimensionamento residenziale del PSC

L'art. 2 del PSC vigente individua quale quota massima di alloggi realizzabili sull'intero territorio comunale di Calderara di Reno 460 alloggi, prevedendo inoltre che di questi circa il 20% debba

essere reperito in ambiti ARR di riqualificazione urbana e circa l'80% in ambiti ARS di trasformazione urbana. Come specificato al comma 5 lett. b) del medesimo articolo, a questi alloggi si aggiungono le potenzialità insediative realizzabili attraverso il completamento di Piani Urbanistici Attuativi già convenzionati e in corso di attuazione, stimate in ulteriori 412 alloggi per il Comune di Calderara di Reno.

Con riferimento alle attuazioni degli ambiti residenziali di PSC, ARS e/o ARR, attuati tramite PUA attuativi del POC – ad oggi scaduto – e tramite Accordi operativi proposti ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017, si chiede all'Amministrazione di dimostrare il rispetto del dimensionamento massimo, previsto dal PSC vigente.

2.2.2 Cessione di aree per politiche pubbliche strategiche

L'art. 32 comma 8 del PSC, relativamente agli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio, prescrive la cessione di aree all'Amministrazione comunale, nella misura di almeno il 30% della St dell'area oggetto di intervento, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche.

Come dichiarato dall'Amministrazione a seguito della richiesta di integrazione della Città metropolitana, la proposta di Accordo operativo prevede in relazione agli standard la cessione di aree all'Amministrazione in misura maggiore rispetto a quanto prescritto dallo stesso art. 32, mentre per la DOT_E prevede la cessione di 8.700 mq a fronte di una quota dovuta che risulta essere pari a circa 18.200 mq. Viene dichiarato che, a fronte di tale minore cessione, sono considerate delle misure compensative, che consistono nella realizzazione di alloggi e servizi integrati corrispondenti alle politiche dell'ERS (struttura del Dopo di Noi). Viene inoltre precisato che le aree cedute all'Amministrazione sono destinate a verde, andando a completare le dotazioni standard e la dotazione ecologica realizzate nell'ambito.

Come si evince dall'elaborato ACO-PDC_03 "Planimetria dimostrativa superfici", la quota indicata di 8.700 mq di aree oggetto di cessione è stata computata includendo la viabilità carrabile e i percorsi ciclopedonali, ma non includendo l'area verde del lotto destinato alla struttura del Dopo di Noi, quantificata in 3.519 mq. Si chiede di chiarire meglio quale sia la quota totale di aree oggetto di cessione all'Amministrazione, considerando le aree a verde pubblico aggiuntive rispetto agli standard, ma non la DOT_E. Ad ogni modo, pur condividendo l'impegno dell'Amministrazione nel promuovere politiche socio-abitative e l'interesse pubblico insito nella realizzazione di una struttura di assistenza a persone anziane e con disabilità, alla luce della necessità di garantire la coerenza con il PSC vigente delle attuazioni di cui all'art. 4 della L.R. n.24/2017, si chiede di garantire, nell'ambito del presente Accordo Operativo, l'obiettivo di acquisizione di aree al patrimonio pubblico, per la realizzazione di politiche pubbliche e strategiche, nella misura minima del 30% della St complessiva.

2.2.3 Altezze massime degli edifici

L'art. 32 del PSC prescrive, per gli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio, una altezza massima degli edifici pari a 13,5 m. Il progetto prevede una deroga al limite massimo per le altezze degli edifici, che porta l'altezza massima a 15,5 m.

Ricordando che, nel periodo transitorio della L.R. n. 24/2017, così come precisato all'art.4 della medesima, è possibile attuare previsioni di insediamento tramite Accordo Operativo in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, ai quali quindi non è possibile proporre varianti, si chiede di modificare gli elaborati riportando le altezze massime degli edifici entro il limite prescritto dall'art. 32 del PSC.

2.2.4 Accessibilità sostenibile del comparto

Si osserva che l'ambito oggetto della proposta di Accordo operativo risulta ad oggi scarsamente accessibile mediante mobilità sostenibile. Per quanto riguarda la disponibilità di accesso al TPL dal nuovo comparto, la fermata di TPL più vicina dista 200 metri dal lotto in direzione ovest lungo Via Bazzane ma, come rilevato anche da ARPAE APAM e AACM, il percorso per raggiungerla risulta privo di marciapiede. Non risultano fermate servite da TPL nei pressi della futura struttura del Dopo di noi e nella parte est di Via Bazzane.

L'accesso veicolare del comparto avverrà da Via Bazzane, mediate la realizzazione di una viabilità interna a fondo cieco, oggetto di cessione all'Amministrazione. La struttura del Dopo di Noi sarà invece accessibile da Via Roma.

In generale, in merito all'accessibilità veicolare e ciclopedonale, si richiama quanto espresso dal PUMS ai capitoli 4.4.4 e 6.2.2.4 sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità. Si segnala quindi l'opportunità di adottare tecniche di moderazione del traffico motorizzato (zone 30, isole ambientali, zone 10, etc.) anche utilizzando alberature, aiuole, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, con valutazione della possibilità di realizzare insediamenti o comparti "car-free"; di progettare e realizzare gli accorgimenti necessari per garantire elevati livelli di sicurezza stradale e per ridurre l'inquinamento acustico; di sistemare le superfici stradali e dei parcheggi con soluzioni volte al miglioramento del microclima urbano (alberature, una pianta ogni due posti auto, verde diffuso, pavimentazioni e asfalti speciali, etc.) e alla mitigazione degli effetti del riscaldamento (isole di calore); di adottare misure per favorire la diffusione della mobilità elettrica, in armonia con i contenuti del PUMS, par. 8.3.2, prevedendosi in particolare la realizzazione di punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli stalli di parcheggio pertinenziale. Si ritiene importante, per la fase esecutiva, che siano adottate tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni, garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti nonché la calmierazione delle velocità veicolari, sia con riferimento alla nuova viabilità interna al comparto, sia con riferimento alle Vie Bazzane e Roma.

Il progetto prevede la realizzazione di marciapiedi e percorsi ciclopedonali interni all'ambito. A seguito di richiesta di integrazione, è stato prodotto un elaborato planimetrico che illustra i tratti di percorso ciclopedonale già esistenti o approvati e in fase di realizzazione a carico di altri interventi, cui il percorso ciclopedonale di progetto si collegherà.

Si chiede al Comune di riportare questi elementi nella Dichiarazione di Sintesi, indicando le tempistiche di realizzazione per ciascuno dei tratti di percorso ciclopedonale che completano la rete, assicurando la massima integrazione degli interventi. Si chiede in particolare che la realizzazione delle connessioni tra il percorso in capo al presente Accordo operativo e i percorsi ciclopedonali in carico agli altri interventi previsti nell'area, sia precedente o concomitante rispetto alla realizzazione degli interventi privati, come richiesto da ARPAE AACM.

2.2.5 Stralci Funzionali

Come si evince dal testo dell'Accordo e dagli obblighi convenzionali che ne costituiscono parte, considerata la consistenza e la complessità dello sviluppo urbanistico del progetto presentato, l'attuazione dello stesso avverrà *"per quanto concerne le opere di urbanizzazione in un unico stralcio mentre per quanto concerne gli edifici privati potrà avvenire per fasi e tempi distinti, autonomi e indipendenti tra loro, tenuto conto di quanto prescritto ai fini del deposito della Segnalazione certificata di conformità edilizia ed agibilità"*. L'attuazione per gli interventi edilizi privati avverrà mediante Permessi di costruire presentati entro il termine di validità dell'Accordo, che viene proposto pari a 5 anni.

Al fine di assicurare la coerenza con quanto indicato dalla L.R. n. 24/2017 all'art. 4 comma 5, ovvero *"assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi"*, qualora si intenda suddividere l'attuazione degli edifici privati in più stralci funzionali, ciò dovrà essere specificato negli elaborati planimetrici dell'Accordo, che dovranno puntualmente individuare le opere e i lotti afferenti a ciascuno stralcio. Inoltre, la Convenzione urbanistica deve riportare un preciso cronoprogramma di attuazione degli stralci stessi, oltre a termini perentori, pena la decadenza dell'Accordo, per la presentazione dei titoli abilitativi.

2.2.6 Rischio idraulico

Rispetto al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, l'area si trova in area di pericolosità esondazioni P3-alluvioni frequenti rispetto al reticolo principale e in P2 rispetto al reticolo secondario di pianura. La Relazione idraulica aggiornata presenta le modalità di laminazione previste e una modellazione per verificare gli effetti di possibili esondazioni. Si rileva tuttavia che non è stata fornita l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico. Si ricorda che è in capo al Comune la responsabilità di non incrementare il rischio idraulico e si chiede pertanto di riportare nella

Dichiarazione di Sintesi l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

Come richiesto da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, si chiede di vietare la realizzazione di piani interrati e semi-interrati, riportando tale divieto nelle NTA dell'Accordo.

In merito al sistema di laminazione dell'area destinata a sviluppo residenziale si richiamano le prescrizioni espresse da ARPAE APAM nel proprio parere, riguardanti il progetto di laminazione e le misure di sicurezza idraulica che dovranno essere verificate dall'Amministrazione proponente in fase di rilascio dei titoli abilitativi. Come richiesto da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, si chiede che un Piano di Manutenzione delle vasche di laminazione previste, sia per l'edificio ERS/Dopo di Noi, sia per il comparto residenziale, venga redatto prima del rilascio dei permessi di costruire ed inviato all'Autorità Idraulica.

2.2.6 Alberature e mitigazione delle emissioni inquinanti

Relativamente alle emissioni in atmosfera, ARPAE APAM nel proprio parere rileva che, per via delle deroghe richieste al Regolamento comunale del verde, il progetto del verde relativo alla proposta di Accordo Operativo prevede parametri differenti dagli standard prefissati, determinando una carenza di 230 esemplari per la dotazione ecologica, di 82 alberi per le aree di cessione ed ERS, di 20 esemplari per il verde privato dove ai piani terra non vi sono le condizioni per la piantumazione. Pertanto sono previsti almeno 332 alberi di nuovo impianto in meno rispetto a quelli che sarebbero dovuti in base al Regolamento del verde, a cui andrebbero aggiunti gli abbattimenti previsti pari a 16 esemplari, per una carenza complessiva di 348 alberi. ARPAE APAM stima quindi che per i primi 15 anni il bilancio segna un surplus di gas climalteranti non abbattuto, che non verrà "mitigato" neanche dopo il 15° anno.

Come richiesto da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, si chiede di modificare il progetto del verde, prevedendo la piantumazione di tutte le piante richieste dagli standard comunali vigenti, senza derogare dalle disposizioni del Regolamento del verde. Si chiede inoltre che la Dichiarazione di Sintesi, così come le NTA e la Convenzione dell'Accordo, riportino l'obbligo di manutenzione delle opere a verde per un tempo sufficiente a garantire l'attecchimento delle essenze messe a dimora, oltre che il previsto monitoraggio. Si chiede inoltre che nell'ambito della Convenzione venga previsto un Piano di Manutenzione perenne del "Bosco Verticale" al fine di ottemperare a tutti gli obiettivi ambientali per i quali è prevista la sua messa a dimora.

Evidenziando che la messa a dimora di circa la metà delle alberature è a carico dei privati, si chiede di inserire nella Dichiarazione di Sintesi il vincolo ad utilizzare essenze autoctone ed in grado di assorbire le quantità di CO2 previste dal Documento di Valsat, oltre che di un Piano di Manutenzione. Si chiede infine che le aree a verde, le aiuole e le aree a verde previste dal progetto vengano realizzate adottando metodologie nature-based e che le stesse vengano realizzate con le tecniche di aiuole/giardini della pioggia in grado di favorire l'assorbimento e lo smaltimento delle acque piovane.

2.2.7 Validità degli strumenti attuativi

Con riferimento ai termini della Convenzione urbanistica e dell'Accordo operativo, si evidenzia quanto indicato dalla LR n. 24/2017 art. 4. comma 5 in merito all'obbligo di prevedere nella Convenzione stessa termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi. Infatti, come anche riportato dalla Circolare del 14/03/2018 ("*Prime indicazioni applicative della legge urbanistica regionale*"), nel periodo transitorio le Convenzioni devono prevedere l'avvio ed il completamento dei lavori entro tempi certi e quanto più possibile ravvicinati, in ragione della complessità e rilevanza degli interventi da realizzare da parte delle singole aziende. Si chiede quindi di prevedere nella Convenzione termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti e di adeguare il testo dell'Accordo a tali termini. I termini perentori di cui sopra dovranno essere determinati sia con riferimento alle opere di interesse pubblico che agli interventi privati al fine della completa attuazione delle previsioni dell'Accordo operativo.

2.3 Rischio sismico e idrogeologico

Relativamente alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio si rimanda al parere espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008 in allegato alla presente relazione istruttoria.

2.4 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell'Accordo operativo, condizionata** al recepimento di tutte le indicazioni sopra riportate, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. È quindi necessario redigere il piano di monitoraggio. Pertanto, nell'atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell'Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di monitoraggio.

Si ricorda infine che copia integrale dell'Accordo sottoscritto sul sito web del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per gli adempimenti di sua competenza.

3. Allegati

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni dell'Accordo operativo con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Il Funzionario Tecnico
(Ing. Silvia Bernardi)